



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di giustizia UFG

Direttiva dell'Autorità centrale federale in materia di adozione internazionale

del 1 giugno 2022

**sulle procedure di adozione di bambini
provenienti da Haiti**

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) è l'autorità centrale federale ai sensi della Convenzione del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale (CLaH93, [RS 0.211.221.311](#)). In tale veste fornisce consulenza alle autorità centrali cantonali su questioni giuridiche (art. 2 cpv. 2 lett. b della legge federale relativa alla Convenzione dell'Aia sull'adozione e a provvedimenti per la protezione del minore nelle adozioni internazionali [LF-CAA], [RS 211.221.31](#)) ed emana istruzioni o raccomandazioni per proteggere i minori, impedire abusi nell'ambito delle adozioni internazionali e promuovere il coordinamento nel settore delle adozioni (art. 2 cpv. 1 lett. c e d dell'ordinanza sull'adozione [OAdoz], [RS 211.221.36](#)).

Negli ultimi anni, la situazione della sicurezza generale a Haiti si è fortemente degradata. Una coppia di adottanti francesi è stata assassinata al loro arrivo a Port-au-Prince il 24 novembre 2019. Secondo i media e le organizzazioni (non) governative, i rapimenti sono comuni e sono diventati ancora più frequenti dopo l'assassinio del presidente Moïse nel luglio 2021. La violenza dei gruppi armati che si contendono il controllo di parti della capitale e persino di intere regioni del Paese non può essere contenuta dalla polizia nazionale e porta allo sfollamento di migliaia di persone. Il deterioramento della situazione potrebbe raggiungere il suo apice con lo svolgimento delle elezioni, previste per la seconda metà del 2022 e generalmente accompagnate da tensioni socio-politiche che potrebbero esacerbare il contesto di insicurezza e violenza.

Viste le tensioni sociali e politiche molto elevate ed il clima di violenza, il Dipartimento federale degli affari esteri DFAE sconsiglia di rendersi a Haiti per dei viaggi che non presentano un carattere d'urgenza.

Questo contesto d'insicurezza e il deterioramento generale della situazione a Haiti costituiscono dei grossi fattori di rischio, sia per la sicurezza dei cittadini svizzeri e dei bambini adottati sia per l'etica delle procedure di adozione. Attualmente, la regolarità di tali procedure rispetto alle esigenze poste dalla Convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale non può più essere garantita.

Nel marzo 2020, la Francia ha deciso, per le ragioni citate sopra, di sospendere tutte le procedure di adozione con Haiti, uno dei suoi tre principali paesi d'origine (decreto dell'11 marzo 2020 del ministro dell'Europa e degli affari esteri). Questa decisione è stata prolungata più volte, di cui l'ultima il 15 giugno 2021 per un anno supplementare.

Da due anni, a causa della situazione di sicurezza, della pandemia e dei disordini socio-politici, le autorità svizzere hanno effettuato in via eccezionale degli adeguamenti alla procedura, al fine di permettere di concludere le adozioni che si trovavano in fase finale. Tali eccezioni non possono diventare la regola generale in presenza di una crisi sociale, politica e sanitaria che si protrae.

In linea generale, l'UNICEF e la Conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato sottolineano che ci sono rischi etici nel condurre procedure di adozione in periodi di crisi nei paesi d'origine. La priorità deve essere data alla riunificazione delle famiglie che potrebbero essere state separate a seguito dei disordini nel paese, e non all'adozione dei bambini all'estero.

I bisogni ad Haiti sono importanti e le autorità di protezione dei minori devono poter disporre delle loro risorse di personale per assistere i bambini sul posto. Vista la precarietà della situazione, non è peraltro escluso che un improvviso deterioramento conduca al blocco completo del paese, con le conseguenze disastrose che ciò avrebbe sui bambini adottati che non potrebbero raggiungere le loro famiglie in Svizzera.

Dopo consultazione con le autorità centrali cantonali, degli uffici di collocamento autorizzati e del DFAE, e sulla base di quanto precede, non verranno più rilasciati certificati d'idoneità (art. 6 OAdoz) né accettate nuove proposte di accoglienza di adottandi fino a nuovo avviso. La situazione sarà riesaminata regolarmente alla luce delle informazioni disponibili sulla situazione ad Haiti. I dossier nei quali una proposta di accoglienza di un adottando è già stata accettata dai futuri genitori adottivi e dalle autorità centrali possono continuare ad essere trattati, al fine di tener conto dell'interesse dei bambini in questione che hanno già avuto dei contatti con i futuri genitori adottivi. Sarà necessario determinare per ogni caso concreto le misure specifiche da adottare per garantire il controllo dei documenti nonché la sicurezza dei futuri genitori adottivi e dei bambini. In considerazione delle incertezze legate all'evoluzione della situazione, le autorità centrali cantonali sono inoltre invitate a non rinnovare i certificati d'idoneità scaduti.